

SACRA FAMIGLIA

FOCUS AUTISMO

Il modello MONDI: puntiamo sulle
potenzialità, non sui deficit
pag. 12

CASA DI CURA AMBROSIANA

Gastroenterologia e laboratorio
analisi: la diagnostica al centro
pag. 11

ALL'OPERA CON CURA

Riparte il progetto che ha portato
all'incontro tra ospiti e detenuti
pag. 15



IL LUOGO DELLA TENEREZZA



2024. il "Carnevale di tutti i popoli"

Il tema della festa quest'anno era internazionale, ed è interpretato alla perfezione dall'educatrice Silvia e da Costantino, ospite della RSD S. Teresina

In copertina (foto di Stefano Pedrelli):

l'Arcivescovo Delpini saluta con affetto Aurora, ospite della residenza S. Maria Bambina (cfr pagg. 16-17)

Garanzia di tutela dei dati personali

L'Editore garantisce ad abbonati e lettori la riservatezza dei loro dati personali che verranno elaborati elettronicamente ed eventualmente utilizzati al solo scopo promozionale. Qualora abbonati e lettori non siano interessati a ricevere le predette informazioni promozionali sono pregati di comunicarlo all'Editore, scrivendo a Fondazione Sacra Famiglia, piazza Mons. Luigi Moneta, 1 - 20090 Cesano Boscone (MI).

In conformità al regolamento 679/2016/UE General Data Protection Regulation".

03

EDITORIALE

di monsignor Bruno Marinoni

04

COVER

Un giorno con l'Arcivescovo

11

CASA DI CURA

Primo piano sulla diagnostica

12

SPECIALE

Tutti i Mondi dell'autismo

15

ATTUALITÀ

Riparte il progetto carcere

16

SCIENZA

Riabilitazione sempre aperta

18

GRAZIE A VOI

Un 5 per l'innovazione

21

DALLE SEDI

La nostra nuova geografia

22

INZAGO

Sky, grazie ai giornalisti

27



COME SOSTENERCI

SACRA FAMIGLIA

Registrazione al Tribunale di Milano n. 332 del 25 giugno 1983

DIRETTORE RESPONSABILE

Gabriella Meroni
gmeroni@sacrafamiglia.org

DIRETTORE EDITORIALE

Mons. Bruno Marinoni

HANNO COLLABORATO

Mariapia Garavaglia,
Federica Osnaghi

FOTOGRAFIE

Stefano Pedrelli, Marta Maraschi, Alessandro Morazzoni, Archivio Sacra Famiglia

PROG.GRAFICO e IMPAGINAZIONE

Marta Maraschi

STAMPA

Brain Print & Solutions
Settimo Milanese (MI)
Tiratura 8.500 copie

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza L. Moneta, 1
20090 Cesano Boscone (MI)
Tel. 02.45677.753
gmeroni@sacrafamiglia.org

LA FELICITÀ PER TUTTI È UNA SPERANZA INCARNATA

La casa luogo della tenerezza e della speranza. Sono queste le parole che hanno caratterizzato la visita ufficiale del nostro Arcivescovo in Sacra Famiglia il venerdì di qualche settimana fa. Parole condivise in una celebrazione gremitissima e partecipata anche nei suoi messaggi. Trasmetto l'apprezzamento e la gratitudine dello stesso Arcivescovo per le testimonianze che hanno preceduto le sue parole, per la loro intensità e per il coraggio di mettersi in gioco in prima persona.

È questo atteggiamento che credo sempre più debba emergere nel servizio che si presta all'interno della nostra Fondazione, perché è in questo giocare che emerge la verità di noi stessi. Lo stare in Sacra Famiglia non può essere una semplice prestazione, ma deve sempre più incarnarsi in atteggiamenti, attenzioni, sensibilità che lo stesso Arcivescovo ha declinato con una parola potentissima, anche se spesso abusata e logorata: tenerezza!

Mi piacerebbe che tale parola trovasse delle connotazioni specifiche nel nostro contesto e che fosse avvalorata da testimonianze di vita che non rendano le parole retorica o basso moralismo. Mi piacerebbe che tale tenerezza prendesse i connotati divini di quella vita nascosta della Famiglia di Nazareth che solo nella nostra vita nascosta e quotidiana possiamo replicare e rinnovare.

Sempre più constato che l'intuizione di monsignor Pogliani ha una potenza rinnovatrice che solo il Vangelo può dare. L'Arcivescovo, parlando a tutti i direttori quel giorno, ha ricordato che solo una meta grande come quella annunciata da Dio può avere la forza per dare Speranza in ogni contesto, e soprattutto nei luoghi di sofferenza e fragilità: quando la speranza non può essere la piena guarigione, occorre avere Qualcosa in più che dia senso al nostro alzarsi al mattino e qualità al nostro vivere. La Speranza Cristiana è quella cifra sintetica che ancora una volta apre gli orizzonti e coniuga la concretezza dell'incarnazione con il compimento della nostra felicità. Questa prospettiva è certamente molto ambiziosa, ma ci consola il fatto che il primo protagonista è il Signore stesso, fratello nella

nostra Sacra Famiglia, e artefice dei miracoli che si compiono ogni giorno nelle nostre sedi.

Noi raccogliamo dei frutti di tutto ciò nelle persone che accompagniamo attraverso i loro sorrisi, le loro strette di mano e la loro gratitudine, che non mancano mai di esprimere.

Il vero miracolo di tale tenerezza mi piace riassumerlo nella confidenza di una persona che mi ha detto: «Monsignore, mi stupisco sempre del fatto che entro in Sacra con il peso delle mie difficoltà familiari e ne esco carica di speranza e gioia per riaffrontare la mia vita a casa».

Credo davvero che ciascuno di noi abbia bisogno di giocare in prima persona perché tale miracolo si perpetui e perché quella condivisione che ci viene chiesta non sia un dovere morale per coloro che sono più fragili, ma sia uno stile di vita che arricchisce tutti i protagonisti di questa stupenda avventura!

“ Nei luoghi di sofferenza e fragilità occorre Qualcosa in più che dia senso alla vita e al lavoro ”



Monsignor Bruno Marinoni accoglie l'Arcivescovo al suo ingresso a Cesano Boscone

LA STRAORDINARIA VISITA DELL'ARCIVESCOVO DELPINI IN SACRA FAMIGLIA

Una fibrillazione così, non si vedeva da tempo. Sicuramente da prima del Covid, la "grande scopa", in senso manzoniano, che ha spazzato via feste, visite, sfilate, giochi e raduni. Ma quello del 16 febbraio non è stato un raduno qualunque, una festa come un'altra, ma una giornata straordinaria in cui Sacra Famiglia ha accolto l'Arcivescovo di Milano che ha scelto di venire a visitarci senza fretta, come un padre che non guarda l'orologio quando è con i suoi cari. Fibrillazione, dicevamo: tanta emozione fin dalla mattina presto, chiesa stracolma, applausi, canti, cortile e vialetti tirati a lucido, sorrisi e l'attesa di chi coglie che il momento è speciale. Certo per l'inaugurazione di servizi rinnovati, ma soprattutto per l'opportunità di essere guidati e confermati in un percorso, rafforzati nei valori, incoraggiati nelle difficoltà.

UNA VISITA IN DIRETTA

In queste pagine trovate il racconto di quello che è successo, sia a Cesano che tutte le sedi, collegate per la prima volta in diretta streaming. La Messa, con le testimonianze; la benedizione delle auto che porteranno sul territorio le équipes del Servizio domiciliare; la benedizione e inaugurazione della Residenza per i sacerdoti anziani della Diocesi; la visita all'Unità San Giovanni, in cui risiedono persone con diverse disabilità (nella foto a destra); i dialoghi con ospiti e istruttori nei Laboratori che realizzano le lampade usate da monsignor Delpini nelle visite pastorali e, da ultimo, l'incontro a tu per tu con i Direttori di Sacra Famiglia.

QUESTIONE DI STILE

«Desideriamo condividere con l'Arcivescovo lo stile di Sacra Famiglia, il "come" facciamo quello che facciamo», ha detto il presidente monsignor Marinoni introducendo il dialogo con una trentina di Direttori. «Il fatto che chi ha delle responsabilità si interroghi per primo sulla modalità e qualità del servizio alla persona - che diamo spesso per scontate - è interessante. Qui non dobbiamo "dire" e poi "fare", i valori non devono essere separati dalle azioni ma si devono incarnare, diventare vita». La vita che in Sacra Famiglia non è mai mancata, e ora riparte con ancora più slancio.

UN GIORNO INSIEME

Ospiti, operatori, famiglie e volontari hanno riservato un'accoglienza calorosa al Vescovo, venuto per confermare, rafforzare e incoraggiare. La cronaca di una giornata ricca di incontri e dialoghi mai banali



DURANTE LA S. MESSA IL DIALOGO TRA IL VESCOVO E TRE PERSONE CHE VIVONO "LA SACRA" DA TEMPO

Le nostre testimonianze

Le parole dell'Arcivescovo

Un'educatrice, un medico e un volontario si sono raccontati a cuore aperto, senza dare nulla per scontato. Delpini ha risposto: riportiamo le sue parole che rilanciano con chiarezza la missione di Fondazione



Daniela



Gianluca



Antonio

L'EDUCATRICE: LA FRAGILITÀ MI HA CAMBIATO

Sono mamma di tre figli ed educatrice. Vivo la mia vita a pieno contatto con la disabilità sia a casa che al lavoro. Simone, il mio secondogenito è nato prematuro e vive in una condizione di grave disabilità fisica, sensoriale e cognitiva. Il suo brusco e inaspettato impatto con la vita è stato da subito una lotta per la sopravvivenza. Pesava 700 grammi ma nel suo corpicino c'era una forza da leone! La sua forza di vivere è diventata la nostra forza di accettare ciò che stava accadendo. Lo stravolgimento iniziale fatto di paure, sofferenza, aspettative disilluse, incertezze, urgenze e tensioni... poi l'accettazione e l'adattamento alla nostra "diversa normalità" con nel cuore la chiarezza che, nonostante i "nonostante", abbiamo tutti il diritto di vivere una vita serena e in questa direzione, ogni giorno, va il nostro impegno. Lavoro da 22 anni come educatrice in Sacra Famiglia e dal 2008 mi occupo di disabilità grave e disturbo del comportamento nella sede di Settimo Milanese.

Ho scelto il mio lavoro con profonda vocazione. Sin da ragazza era in me chiaro il desiderio di voler fare un lavoro che fosse una professione di aiuto. La passione e l'entusiasmo dopo tanti anni di servizio sono ancora vivi e vivaci. Simone ha poi trasformato la mia vocazione in una sorta di "missione" di vita. So che agli occhi degli altri possa sembrare una vita complessa, a volte mi sembra più faticosa per gli altri da vedere, che per me da vivere... Non voglio farla facile perché le difficoltà e le fatiche non mancano, ma voglio testimoniare con quanta ricchezza e con quanta profondità, il contatto con la fragilità abbia cambiato la mia vita.

L'esperienza di vita con Simone ha arricchito il mio modo di lavorare, il mio sguardo, la mia persona e le esperienze vissute al lavoro sono spesso fonte di ispirazione e di aiuto anche per casa. Nelle mie giornate sono sollecitata a riposizionare le priorità dei problemi e le difficoltà senza farmi travolgere, ma affrontandole dando loro la giusta misura. Il mio Simo e gli ospiti con cui lavoro, sono per me motore di grandi riflessioni e grandi insegnamenti. Mi insegnano che dietro alla fragilità che manifestano i loro corpi, c'è una forza straordinaria mossa da un desiderio autentico di vita che va rispettato, riconosciuto, onorato e supportato.

Mi insegnano che nella loro fragilità esiste uno spirito di accettazione, di sopportazione, di fiducia e di speranza che noi possiamo solo in parte cogliere e che a loro permette di affidare se stessi alle nostre cure. Mi insegnano a vivere con pienezza e gratitudine ogni piccola cosa e i gesti più semplici senza dar nulla per scontato. Mi insegnano quante cose si possono dire senza usare le parole e quanto bene passi attraverso il prendersi cura dell'altro. Mi insegnano il potere della creatività e di come ci si possa reinventare di fronte ad un ostacolo o a un limite.

Ma soprattutto, mi insegnano ad avere il coraggio di sentirmi fragile e a rispondere alla vita, vivendola pienamente.

IL TESTO DELL'OMELIA

Viene in giorno in cui uno dice "basta!"

Ecco viene il giorno in cui uno dice: «Basta, basta!». Basta essere qui seduto sulla carrozzina, vorrei correre! «Basta, basta!»: basta essere vecchio, vorrei essere giovane!

«Basta, basta!»: basta dover chiedere di essere servito in tutto, vorrei cavarmela da solo! Ecco viene il giorno in cui uno dice: «Qui non ce la faccio più».

E viene il giorno in cui anche l'operatore dice «Basta, basta!». Ogni giorno le stesse cose, tutti i momenti tutti chiedono, tutti hanno bisogno, tutti hanno fretta... «Basta, basta!», non ce la faccio più!

E viene il giorno in cui anche quelli dell'amministrazione dicono: «Basta,



basta!». Qui non si riesce a far quadrare i conti, basta con tutta questa burocrazia che per fare una cosa ci vuole una cartella piena di carte... «Basta, basta!», non ce la faccio più!

E anche per i volontari viene il giorno in cui uno dice: «Basta, basta!». Non ce la faccio più, sono troppo stanco, non ho voglia, non ci vado più!

Dalla tenerezza si capisce che viene il Signore

La prima lettura di oggi ci dice che il mondo intero è stanco e sembra dire basta. Ma ecco che il Vangelo



L'Arcivescovo al suo ingresso nella Chiesa di Sacra Famiglia, stracolma di ospiti, operatori e volontari

IL MEDICO: IO, ATEO, SO PERCHÉ SONO QUI

A mici, conoscenti, familiari a volte ancora mi chiedono “che ci fai lì?”. Sono ormai più di 20 anni che lavoro in sacra famiglia, ma ciò in alcuni suscita ancora stupore. Non ho mai nascosto, fin da prima di essere assunto, di essere ateo e sbattezzato, ma questo non è mai stato un problema per nessuno.

Di questo posto unico e speciale ho condiviso, non subito, ma dopo un mese di silenzi e riflessioni, la sua missione, che è la più vera e vicina al messaggio evangelico del Cristo, ossia l'essere prossimo agli ultimi. Questa vicinanza mi appartiene, non attraverso la fede, che non ho, ma da valori e principi laici che si richiamano all'Uomo, alla fraternità (valore spesso scordato della rivoluzione francese). Dicevo prima dei silenzi; silenzi provocati da immagini, volti, che all'inizio hanno parlato alla mente rappresentando quasi solo sofferenza, poi sono entrati nel cuore e sono diventato altro, emozioni, sentimenti.

Il sorriso di un ospite dà una gioia, che non può essere compresa da chi non l'ha mai ricevuto. Concludo ringraziando chi vive in sacra famiglia, perché grazie a loro sono diventato un marito, un padre e infine un uomo migliore.

IL VOLONTARIO: IN SACRA TROVO LA GIOIA

Sono entrato in Sacra Famiglia come volontario nel 2001. Frequentando la Sacra mi rendevo conto delle tante realtà di cui è composta e delle opportunità che mi offriva per essere attivo in pensione. E così è stato...

Otto anni fa sono stato destinato al reparto Santa Maria Bambina dove gli ospiti sono minorenni. A me è stato affidato Matteo, un ragazzo di 13 anni affetto da malattia degenerativa e costretto in carrozzina, molto sveglio e con una bella voce. Nei primi incontri avevo difficoltà nel relazionarmi, in quanto in me prevaleva l'idea del pietismo “poverino”. Col passare del tempo il rapporto migliorava e il tempo dedicato a lui passava allegramente. Tornavo a casa soddisfatto e coinvolgevo nella mia gioia la famiglia perché l'esperienza mi gratificava ed era più quello che ricevevo che davo.

Ormai tra noi c'era amicizia e confidenza e quando entravano in reparto e mi vedevano cominciavano a sorridere. In questo lungo periodo passato con lui ho scoperto la gioia di servire che nasce dal cuore, che non avevo mai sperimentato nella mia lunga esperienza lavorativa, girando il mondo e incontrando persone importanti. Nel fare volontariato in Sacra ho capito che se l'uomo concepisce l'esistenza come atto d'amore e di servizio per il prossimo, la gioia lentamente si fa strada e diventa la compagna di viaggio quotidiana.

Carissimi amici, vi confesso che in Sacra il tempo è speso bene e alla fine di ogni giornata, nella meditazione e nelle preghiere serali, termino ringraziando il Signore Gesù così: “Grazie Signore per avermi fatto dono di servirti attraverso i nostri fratelli fragili, disabili, infermi e ammalati. Di questo grande dono vorrei lodarti e pregarti.” E a noi tutti dico: una giornata senza Sacra è una giornata persa.

dice: «Quando vedrete accadere tutte queste cose, sappiate che il Figlio dell'uomo è vicino». E quale paragone fa Gesù per dire che, in mezzo allo sconvolgimento del mondo, in mezzo alla stanchezza che scoraggia, ecco, il Figlio dell'uomo è vicino?

Gesù fa il paragone del ramo di fico e dice: «Dalla pianta di fico imparate da parabola: quando il suo ramo diventa tenero, l'estate è vicina». Come il ramo di fico che diventa tenero, così si annuncia la presenza di Gesù: la tenerezza. Il gesto quotidiano, minimo, fatto bene che fa nascere un sorriso, un'amicizia, una dedizione.

La casa, luogo della tenerezza

Le tre testimonianze che abbiamo ascoltato ci dicono come si annuncia la vicinanza del Figlio dell'uomo, di Gesù: attraverso la tenerezza della mamma verso il figlio, qualunque sia la sua condizione; la tenerezza dell'operatore verso coloro a cui presta il suo servizio; la tenerezza del volontario, del sorriso con cui incontra le persone che gli sono affidate.

La tenerezza, quindi, crea la Sacra Famiglia, che vuole essere una casa, dove le persone si sentono legate da un legame profondo, non solo da un bisogno, da un dovere o da un contratto, ma da un sentimento che dice: «Questa è la mia casa, e se non passo la mia vita in casa, mi sento come un vagabondo che non sa dove stare».

La casa è il luogo di tante fatiche, di momenti in cui ci si stanca, di momenti di rabbia anche, ma si capisce che è una casa dalla tenerezza con cui ci si aiuta, con cui si abita insieme. È questo che distingue la casa da un istituto, la casa da un ambiente di cura e riabilitazione dove conta solo quello che si fa, le ore di lavoro.

Nella fatica si fa vedere la salvezza

In una casa, invece, abita la tenerezza. Perciò vorrei dire a tutti quelli che sono stanchi e hanno la tentazione di dire «Basta, basta!»: guardate, c'è un ramo di fico che sta diventando tenero, proprio lì, nella fatica, si fa vicino il Figlio dell'uomo, e viene a salvarci. Dunque, siamo contenti oggi di essere qui, perché Gesù è vicino.

Mi direte: come fai a saperlo? Lo so, perché vedo i gesti di tenerezza. Perciò Gesù è vicino.

Che sia dunque una bella festa, una grande festa per tutta la casa.

Una nuova casa per i sacerdoti

Sono 16 i posti per i preti della Diocesi che, per età o patologie, non possono più svolgere il loro ministero in parrocchia. Un luogo non isolato dove sentirsi ancora pastori e vivere una dimensione fraterna

Anziani per età, ma con il cuore pronto e sereno. Ha sottolineato questa caratteristica dei sacerdoti monsignor Delpini, entrando nella nuova Casa dedicata a loro aperta a Cesano Boscone, che ha inaugurato con una benedizione seguita da un pranzo conviviale. E ai tanti giornalisti che gli chiedevano se fosse preoccupato per l'invecchiamento dei sacerdoti nella Diocesi di Milano, ha risposto: «Gesù, quando sceglie i preti, non guarda tanto all'età o all'efficienza ma alla loro disponibilità a servirlo e ad annunciare il Vangelo. L'età è importante per organizzare i servizi, però non è così determinante. Quindi noi viviamo con serenità anche il nostro invecchiare», ha concluso con sorriso, ricordando che anche lui si sta avvicinando all'età della "pensione" (ha 72 anni, ma l'energia e il passo dicono ben altro).

Prendersi cura dei sacerdoti più avanti negli anni, in un contesto di progressivo invecchiamento del clero, è un'opera di fraternità che Sacra Famiglia assume volentieri. I numeri sono eloquenti: i preti che operano nella Diocesi di Milano, la quinta più popolosa al mondo, sono 1.568; di questi, 532 (il 34%) ha più di 75 anni, mentre gli under 40 sono solo 156, pari al 9,9%. Nella Residenza per sacerdoti di Sacra Famiglia vivono oggi 12 sacerdoti, a fronte di 16 posti totali; altri quattro sono accolti nelle RSA San Luigi e San Pietro, sempre a Cesano Boscone.

Nella nuova "Casa preti", i sacerdoti hanno trovato un luogo confortevole e non isolato dove vivere in una famiglia più ampia che permette, a chi ne ha ancora le possibilità, di svolgere il proprio ministero attraverso



Sopra, in primo piano don Terenzio Borra; dietro di lui e sotto, don Mario Perego (93 anni). La Residenza Sacerdoti di Sacra Famiglia è stata creata con l'Opera Aiuto Fraterno, organismo diocesano che segue i preti anziani

celebrazioni e relazioni; e a tutti gli ospiti di avere una presenza religiosa ricca di saggezza e umanità. Oltre alle stanze, la nuova residenza comprende una cappella, spazi comuni per le visite, un sala da pranzo e una sala polifunzionale, che può essere palestra o spazio per altre attività.

La nuova opera di accoglienza è stata realizzata anche con il sostegno della Fondazione Banca Popolare di Milano e alla donazione della defunta signora Giovanna Sala di Macherio, che ha lasciato i suoi beni alla diocesi con l'obiettivo di creare proprio una "casa" per i preti anziani: l'Opera Aiuto Fraterno, l'organismo diocesano che si occupa proprio di loro, ha quindi scelto Sacra Famiglia come luogo più idoneo a questo nuovo servizio.



34%

È la percentuale dei preti della Diocesi di Milano con più di 75 anni



LE PAROLE DELL'ARCIVESCOVO AI DIRETTORI DI FONDAZIONE

Portatori di speranza, cultura e prossimità

Compito dei responsabili, ha detto Delpini, è trasmettere uno stile unico e distintivo. Che si fonda su tre pilastri...

L'unicità di Sacra Famiglia, il suo poter insegnare qualcosa al mondo, quindi a tutti, il legame con Dio e la dimensione della casa. Si è basato su questi richiami il discorso pronunciato (non formalmente, ma dialogando a voce bassa, come tra amici) dall'Arcivescovo nell'ultima tappa della sua visita: l'incontro con la trentina di Direttori di Sacra Famiglia, della sede centrale e di quelle territoriali.

L'appuntamento era stato preparato nelle settimane precedenti, in cui i dirigenti avevano riflettuto sul loro lavoro e sulle sue motivazioni; tre di loro hanno quindi posto sostanzialmente a Delpini alcuni interrogativi sul senso proprio dell'agire sociale e sulle ragioni profonde che lo devono guidare. Alle loro domande, l'Arcivescovo ha risposto sottolineando tre punti.

Il primo: lavorare in una realtà come Sacra Famiglia porta a interrogarsi sulla vita stessa. E' un contesto in cui emerge un modo di vivere unico, non fondato su apparenze, successo o performance, ma sulla solidarietà e la fragilità, su una diversa concezione del tempo e delle opere. Su una cultura diversa. La capacità di comunicare all'esterno, di trasmettere questo

stile di vita non basato sulle logiche di mercato, rappresenta un notevole contributo per la società in cui viviamo.

Secondo: Sacra Famiglia nasce e cresce, continua e si svilupperà con un preciso riferimento religioso. Un elemento che deve rivestire un ruolo significativo, soprattutto in un luogo dove si è chiamati ad accompagnare situazioni di difficoltà e dolore, spesso non risolvibili. Il confronto con la condizione umana in relazione a Dio è quell'aspetto che permette di avere speranza e di comunicarla, in tutte le circostanze.

Terzo: la concezione di casa e vicinanza al territorio, che emerge come un elemento fondamentale e distintivo, soprattutto nella creazione di legami e collegamenti tra realtà diverse. L'attenzione alla territorialità rappresenta quindi una sfida interessante, una modalità di vicinanza che abbraccia sia la casa, e quindi la famiglia di ciascun ospite, che le strutture residenziali e diurne, come parte integrante di un percorso di cura e accoglienza che vada oltre i muri fisici e abbracci le persone.

Certo, tutto questo non potrà realizzarsi senza il reale coinvolgimento di tutti gli operatori, e per questo l'Arcivescovo ha anche sottolineato il valore di una formazione che non solo istruisca, ma anche incoraggi e accompagni, valorizzando le qualità di ciascuno.

Un compito impegnativo ma affascinante, che, come ha sottolineato più volte Delpini, ha in sé la potenzialità di trasformare in modo significativo non solo Sacra Famiglia, ma anche la società e le sue prospettive.

DOVE NASCONO LE LAMPADE

Monsignor Delpini ha visitato anche i Laboratori Arteticamente (nella foto è con l'istruttrice Manuela e l'ospite Claudio) dove decine di persone con disabilità realizzano manufatti di pregio. Tra questi, le lanterne rosse (qui ne vedete una) che l'Arcivescovo dona alle parrocchie nelle visite pastorali. Da gennaio 2022 a giugno 2023, Delpini si è recato in tutti i 12 Decanati della città di Milano, facendo tappa in 172 parrocchie e incontrando migliaia di fedeli.



FONDAZIONE E CASA DI CURA AMBROSIANA DIVENTANO UN TUTT'UNO PER MIGLIORARE L'ASSISTENZA

Servizi domiciliari integrati per essere ancora più vicini

«Ai pazienti saranno fornite prestazioni sociosanitarie e a rilevanza sanitaria e telemedicina», dice il Direttore Sociale Stefania Pozzati. Inaugurata una flotta di 10 auto dedicate

Da sempre al servizio della comunità, Sacra Famiglia opera in Lombardia, Liguria e Piemonte con una vasta gamma di servizi sanitari e ospedalieri, abilitativi e riabilitativi in forma residenziale e domiciliare. In quest'ultimo settore, in particolare, il Gruppo sta per introdurre diverse novità, di cui ci parla la dottoressa Stefania Pozzati (foto), Direttore Sociale di Sacra Famiglia.

FONDAZIONE HA INTRAPRESO UN PERCORSO DI INNOVAZIONE DEI SERVIZI. QUALI SONO I CAMBIAMENTI CHE COMPORTERÀ?

La revisione organizzativa è stata avviata con l'obiettivo di integrare i servizi sociosanitari con quelli ospedalieri, creando una sinergia che ci permettesse di offrire un'assistenza più completa ed efficiente. Uno dei cambiamenti principali è stata la trasformazione della Direzione Sociale, responsabile del servizio domiciliare a Cesano Boscone, in una Direzione di Gruppo, che ora include anche alcuni processi sanitari di Casa di Cura Ambrosiana: non era mai successo in 55 anni di storia del nostro Ospedale.

DI QUI LA PROGETTAZIONE DEL NUOVO SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE SANITARIA E DI DIAGNOSTICA DOMICILIARE. IN CHE MODO SI INTEGRERÀ CON LE ATTIVITÀ GIÀ ESISTENTI?

Il servizio è pensato per offrire un'assistenza più completa, integrando prestazioni sociosanitarie e a rilevanza sanitaria e con la telemedicina. Vogliamo accompagnare i pazienti attraverso percorsi dedicati, sia durante la dimissione ospedaliera o da unità riabilitativa verso casa, sia dal proprio domicilio verso settings a maggior intensità di cura, anche per brevi periodi. Questo servizio si svilupperà in sinergia con l'attività ambulatoriale, garantendo copertura nei territori in cui sono presenti poliambulatori del nostro Gruppo.

FONDAZIONE È PRESENTE A MILANO, IN MOLTE PROVINCE DELLA LOMBARDIA, IN PIEMONTE E LIGURIA. CON QUALI MODALITÀ E SERVIZI?

Siamo impegnati a presidiare diversi territori, offrendo servizi come RSA Aperta e Cure Domiciliari; c'è poi il servizio di orientamento Virgilio, e il Progetto Seneca a Milano. In tutti i casi, al domicilio degli assistiti arriverà una squadra multidisciplinare composta da medici specialisti, operatori sociosanitari, infermieri, fisioterapisti, terapisti occupazionali, chinesiofisiologi, assistenti sociali e psicologi. La nostra presenza nei territori

è una parte essenziale della nostra missione, in integrazione con le comunità locali.

VENIAMO ORA ALLE MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI: ANCHE QUI CI SONO MUTAMENTI. QUALI?

Stiamo implementando un modello in cui il Servizio Accoglienza nella sede centrale funge da "hub", coordinando le richieste e orientando gli utenti verso i servizi più appropriati. Ogni sede dispone poi di un punto di accoglienza locale, sul modello "hub & spoke". Inoltre, abbiamo attivato il numero verde 800 752 752 per facilitare l'accesso e garantire un punto di riferimento per tutte le comunicazioni. Obiettivo di queste novità è garantire cure di alta qualità e un supporto completo a coloro che ne hanno bisogno: contiamo di proseguire in questa direzione per essere sempre più vicini alla popolazione fragile.



COSÌ SI ARRIVA LONTANO

Oltre 41mila prestazioni a favore di 1500 anziani: sono i numeri dei servizi domiciliari di Sacra Famiglia in Lombardia. Riabilitazione, interventi infermieristici, prestazioni specialistiche e di diagnostica vengono erogati da équipe di professionisti (medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti, OSS) che da oggi raggiungeranno altri territori grazie alle 10 nuove auto (foto) benedette dall'Arcivescovo il 16 febbraio.

Chiama il Numero Verde
800 752 752
lunedì - venerdì, 8.30 - 16.30

I GIOVANI SONO DA SEMPRE UNA GRANDE RISORSA PER FONDAZIONE

SERVIZIO CIVILE: UN ANNO DA NON SOTTOVALUTARE

Sono gli stessi ragazzi che hanno scelto questo tipo di impegno i primi a stupirsi per quello che stanno vivendo e imparando. Ne abbiamo intervistati due. All'inizio erano scettici, ma poi...

«**C**onsiglio il servizio civile perché offre diverse prospettive sorprendenti, e mi ha permesso di comprendere me stessa e di crescere come persona». Così Chiara Piva, 21 anni, volontaria in Servizio Civile presso il Centro Diurno di Abbiategrasso. E Alessandro Grombi, 26 anni, studente magistrale in Storia all'Università di Pavia, le fa eco dalla sede di Settimo Milanese: «Questa esperienza sta plasmando la mia visione del mondo, preparandomi in modo serio, ma non duro, al mondo del lavoro. Non mi aspettavo fosse così».

Il Servizio Civile è importante per Sacra Famiglia, che è attiva in questo settore da quasi 25 anni e può contare, grazie al bando 2023, su 15 ragazzi attivi in diverse sedi. Per il 2024 Fondazione propone 48 posti per tre progetti. Il primo, "In Dialogo", offre 40 opportunità tra le sedi di Lombardia, Liguria e Piemonte, con l'obiettivo di assistere persone con disabilità e migliorare la qualità della vita attraverso relazioni e autonomie. Il secondo progetto, "In Movimento", ha 6 posti a Cesano Boscone, e si concentra sull'educazione, la promozione sociale e lo sport, con l'intento di favorire la salute psicofisica attraverso attività motorie. Il terzo, "Diritti al futuro", con 2 posti a Cesano Boscone, si concentra sulla promozione del volontariato locale e sul miglioramento della comunicazione delle realtà associative. La conferma dell'importanza di questa forma di impegno, ancora una volta, arriva dalla viva voce dei protagonisti.

OLTRE LE ETICHETTE

«Per me, il servizio civile è più di una semplice opportunità», dice Alessandro. «Rappresenta infatti un modo straordinario di esplorare il mondo del lavoro e di mettersi al servizio del proprio Paese. In Sacra Famiglia, svolgo una vasta gamma di compiti, che vanno dall'assistenza agli operatori al contatto diretto con gli ospiti e all'organizzazione di attività



ALESSANDRO



Alcuni dei ragazzi in servizio (con la felpa gialla): in piedi da sinistra, Mootez, Niccolò, Giada, Elisa, Matteo; in primo piano Andrea, Daniela, Chiara. Con loro, Giovanni Balestreri e Alessia Sarrapocchiello del Servizio Volontariato

personalizzate. L'ascolto e il semplice fatto di trascorrere del tempo con gli ospiti sono gesti di enorme significato, considerando quanto siano importanti per loro. La parte più sorprendente è stata scoprire il legame e l'affettività che si sviluppano con gli ospiti, andando oltre le etichette di anziani o familiari. Mi ha colpito osservare le piccole conquiste quotidiane di queste persone, una prospettiva che inizialmente non mi aspettavo».

SENZA PREGIUDIZI

«Ho conosciuto il servizio civile grazie al passaparola di un'amica entusiasta di questa esperienza», afferma Chiara. «Nel Centro Diurno di Abbiategrasso mi dedico a varie attività, quali ginnastica adattata, attività fisico-cognitive e lavori manuali, come la creazione di bigliettini augurali per ogni occasione: ho sempre coltivato la passione per il disegno. Questa varietà di compiti rende l'esperienza ricca e stimolante. Quando penso a ciò che apprezzo di più, mi viene in mente il rapporto con gli ospiti: sono colpita dalla loro semplicità e mancanza di pregiudizi. Questo periodo è stato per me di crescita personale e arricchimento attraverso relazioni autentiche con la comunità».



CHIARA

CONOSCIAMO AMBULATORI E SERVIZI: GASTROENTEROLOGIA

Endoscopie senza paura

Il servizio tratta tutte le patologie digestive, e la diagnostica offre esami in sedazione con strumenti all'avanguardia

Casa di Cura Ambrosiana offre un avanzato servizio di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva, che ha al suo attivo circa 7.000 prestazioni l'anno. Il servizio, il cui Responsabile è il Dottor Claudio Siardi (che iniziò a collaborare con la Casa di Cura giovanissimo, nel 1979), si articola in un ambulatorio di Gastroenterologia e di Endoscopia digestiva, disponibile da lunedì a venerdì. Le principali patologie di cui si occupa l'équipe sono quelle dell'apparato digerente, tra cui reflusso gastro-esofageo, gastriti, ulcere, coliti, diverticoli, polipi, tumori, anche se negli anni la frequenza e la tipologia dei problemi digestivi è sensibilmente cambiata: «Un tempo i problemi più frequenti erano l'ulcera gastrica ed i tumori determinati, tra le varie cause, dal consumo eccessivo di sale, di carne rossa ed ad un abuso di alcol e fumo», spiega Siardi, «oggi invece si riscontra un incremento delle patologie da reflusso e coliti frutto, oltre che di una alimentazione disordinata, anche da situazioni di stress, soprattutto dopo il Covid». La diagnostica fornisce una vasta gamma di prestazioni, tra cui esofagogastroduodenoscopia, colonscopia,

rettosigmoidoscopia.

Fra le prestazioni interventistiche, polipectomie, mucosectomie, dilatazioni e interventi di posizionamento di PEG, soprattutto per gli ospiti di Sacra Famiglia. Grazie alle attrezzature di ultimissima generazione, come endoscopi ad alta definizione con magnificazione di immagine e realtà aumentata e lavaendoscopi all'avanguardia, l'esecuzione degli esami offre altissimi standard di qualità.

Il servizio fornisce anche varie opzioni di sedazione commisurate al tipo di esame endoscopico e personalizzate in base alle esigenze ed allo stress del paziente. Casa di Cura Ambrosiana si impegna nella prevenzione partecipando alla campagna di Screening del cancro colon-rettale della Regione Lombardia e rispondendo alle crescenti richieste di esami preventivi.



Contatti:

02.4587 6535

prenotazioni@ambrosianacdc.it

Nella foto, l'équipe del dottor Siardi (al centro), composta dal dottor Mirko Molteni, due infermiere, una OSS e l'addetta alla segreteria

Più salute con i pacchetti prevenzione

Il Laboratorio Analisi, specializzato in patologia clinica e microbiologia, è accessibile senza prenotazione e offre interessanti analisi su misura per diverse età e soggetti a rischio



La dottoressa Annalisa Cianflone (in camice bianco) con parte dell'équipe

Il Laboratorio Analisi di Casa di Cura Ambrosiana, la cui responsabile è la dottoressa Annalisa Cianflone, è stato recentemente riclassificato da Regione come laboratorio generale con due aree specialistiche in patologia clinica e microbiologia: svolge quindi tutti gli esami di attività clinica generale e microbiologia, coprendo le tipologie di analisi più comuni, come chimica clinica e immunologia. Per rendere l'accesso

più agevole, il punto prelievi è aperto dalle 7.30 alle 9.30, da lunedì a sabato, senza prenotazione; dà la possibilità di eseguire gli esami dai tre anni in su, in convenzione con il Servizio Sanitario, privatamente o tramite le convenzioni con i

principali fondi assicurativi. Il Laboratorio collabora anche con l'assistenza domiciliare di Sacra Famiglia (ADI) e offre servizi di Medicina del lavoro sia interni che esterni. Una opportunità interessante è costituita dai pacchetti di prevenzione, che coprono una vasta gamma di esami (senza prenotazione) per uomini e donne di diverse età e tipologie a rischio. Tra questi troviamo il check-up di base, check-up specifici per donna e uomo, oltre a pacchetti focalizzati su colon, gastro, diabete, epatite, fegato, lipidi, osteoporosi, reni e tiroide. Infine, il Laboratorio attua la sorveglianza dei pazienti in terapia anticoagulante orale (TAO), per

la prevenzione e la cura delle malattie tromboemboliche. **Tutte le info sul sito ambrosianacdc.it**

Contatti:

02.4587 6684

laboratorio@ambrosianacdc.it

2 APRILE. SACRA FAMIGLIA È DA DECENNI IN PRIMA LINEA NEL SETTORE DELL'AUTISMO

Si chiama MONDI ed è l'acronimo di Modello Organizzativo per le Neurodivergenze e Disabilità Intellettive: è la nuova prospettiva di Sacra Famiglia per tutte le sfaccettature dello spettro autistico. Adattabile, personalizzata e verificabile, punta a ridurre lo stress e ad acquisire benessere



AUTISMO: ACCENTO SULLE DIFFERENZE, NON SUI DEFICIT



Il Modello MONDI è un'innovativa prospettiva sull'autismo e sulle disabilità intellettive. È come un abito su misura: adattabile a situazioni e persone diverse, per mettere in luce le loro peculiarità anziché concentrarsi sui loro eventuali deficit. Abbiamo chiesto a

Monica Conti (foto), Direttrice dei Servizi per

l'autismo di Sacra Famiglia, quali sono gli elementi distintivi di questo modello. «Il focus di MONDI è l'approccio sociale: evitiamo di parlare di deficit ma sottolineiamo, in positivo, le differenze», risponde. «Grazie a una serie di strumenti per comprendere meglio la persona autistica e il suo ambiente, consente di personalizzare le relazioni e gli interventi. Inoltre, prevede un sistema rigoroso di monitoraggio e adattamento rapido per rispondere ai cambiamenti».

CHI HA ISPIRATO IL MODELLO MONDI? DA DOVE ARRIVA?

Il principale ispiratore è stato il professor Lucio Moderato, il cui bagaglio di esperienza nella gestione della disabilità intellettiva e dell'autismo ha guidato lo sviluppo di questo modello.

MONDI È UN ACRONIMO. COSA SIGNIFICA?

Significa "Modello Organizzativo per le Neurodivergenze e Disabilità Intellettive": l'abbiamo scelto perché riflette la ricchezza e la complessità delle persone, considerandole come un insieme di risorse e fragilità in relazione tra loro. Osserviamo il mondo della persona attraverso modelli di qualità della vita (QDV) raccomandati dall'OMS, che comprendono la percezione dell'individuo riguardo la propria posizione nella vita e considera aspetti come benessere fisico, emotivo, materiale, relazioni interpersonali, sviluppo personale, autodeterminazione, inclusione sociale e diritti.

QUALI SONO LE FASI DI IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO? PUÒ FARE DEGLI ESEMPI?

Il Modello MONDI si basa su quattro pilastri: osservazione, progettazione, realizzazione e monitoraggio. Prima di tutto, conosciamo la persona, attraverso dati anamnestici, documentazione clinica e valutazione funzionale; poi definiamo gli obiettivi dell'intervento a breve, medio e lungo termine. Segue la realizzazione dell'intervento vero e proprio, attraverso strumenti e supporti specifici e, infine, monitoraggio e verifica ne valutano l'efficacia attraverso l'analisi dei dati e gli incontri con le famiglie.

IN CHE MODO QUESTI PILASTRI INFLUENZANO I DIVERSI LIVELLI DI INTERVENTO?

Sono determinanti su più piani. A livello personale, l'intervento mira all'acquisizione di abilità che portano a una condizione di benessere. A livello di intersoggettività, sostiene la costruzione di relazioni positive. Nel contesto di vita, vuole creare un ambiente di supporto per la persona e i caregiver.

IL MODELLO MONDI AFFRONTA IL CONCETTO DI MINORITY STRESS?

Il Minority Stress è uno stress sperimentato da chi fa parte di una minoranza sociale, e coinvolge non solo la persona neurodivergente ma anche caregiver, amici e familiari. Attraverso MONDI vogliamo comprendere e mitigare questo stress, rendendo l'intervento più completo e attento ai bisogni di tutte le persone coinvolte.

COSA RENDE UNICO IL MODELLO MONDI?

Pensiamo che sia unico perché considera la persona nel contesto, e abbraccia le differenze anziché concentrarsi sui deficit. Si tratta di un approccio completo, scientifico e umano, e dotato di quella flessibilità che lo rende prezioso per affrontare le sfide di ciascun individuo nello spettro autistico.

PARLA DESIRÉE, SORELLA DI UN BAMBINO AUTISTICO CHE HA PARTECIPATO AL "PERCORSO SIBLINGS"

Finalmente qualcuno mi ha chiesto come stavo io

«Prima di incontrare Sacra Famiglia non avevo mai condiviso le mie difficoltà fino in fondo. Qui ho trovato persone disposte ad ascoltarmi e darmi un reale sostegno»

Desirée ha vent'anni ed è una Sibling. Suo fratello Diego ne ha dieci di meno, è autistico e fa parte di lei da sempre. «Riflettendoci bene, ho realizzato che tutti i ricordi più vividi della mia vita sono legati al periodo in cui ho vissuto con lui, il "prima" lo ricordo meno», dice Desirée. «Ecco perché ho deciso di partecipare al progetto Siblings di Sacra Famiglia, il percorso dedicato ai fratelli e sorelle di ragazzi con disabilità».

COME DIEGO HA INFLUENZATO LA TUA VITA E LA TUA CRESCITA?

La nascita di Diego non ha creato un prima e un dopo netto nella mia vita, ma ha fortemente influenzato ogni fase della mia crescita, l'adolescenza in particolare, ma credo continuerà a influenzare il resto della mia vita.

COME HAI SCOPERTO IL PROGETTO SIBLINGS E IN CHE MODO TI HA CAMBIATO?

Ho scoperto il progetto Siblings grazie a un incontro in Sacra Famiglia. Prima di questo progetto, mi sono resa conto di non aver mai veramente condiviso le mie esperienze con qualcuno che potesse capirmi. Nonostante avessi molti amici a conoscenza della mia situazione, non avevo mai incontrato qualcuno con una situazione simile alla mia. Il progetto Siblings mi ha permesso di incontrare persone competenti e professionali che hanno capito e ascoltato le mie esperienze, portandomi a elaborare riflessioni profonde.

QUAL È STATA LA COSA PIÙ SORPRENDENTE DEL PROGETTO SIBLINGS PER TE?

La cosa più sorprendente è stata la focalizzazione su di me, e non su mio fratello. Durante gli incontri, nessuno mi ha mai chiesto di parlare di lui, a meno che non lo volessi io. Il progetto si è concentrato su di noi, noi Siblings, e questo è stato davvero per me un enorme aiuto.

C'È STATO QUALCUNO CHE TI HA SOSTENUTO IN MODO PARTICOLARE?

Sì, ho avuto un confronto con un ragazzo della mia età che aveva anche lui esperienze simili con suo fratello. È stata la prima volta che ho potuto veramente sentirmi compresa da qualcuno. Trovarmi a parlare liberamente con un coetaneo, non un adulto con esperienze alle spalle, ma che aveva vissuto situazioni simili alle mie, è stato molto significativo. Un regalo.

PERCHÈ IL 2 APRILE

La scelta del 2 aprile come Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo è dell'ONU, che ha stabilito questa ricorrenza nel 2007. La data intende onorare la nascita di Hans Asperger, un pediatra austriaco che ha svolto un ruolo significativo nella prima descrizione dei comportamenti associati all'autismo. La Giornata dell'Autismo vuole sensibilizzare l'opinione pubblica, promuovere l'empowerment delle persone con autismo e la loro inclusione nella società.

COME DESCRIVERESTI L'ESPERIENZA COMPLESSIVA CON IL PROGETTO E COSA VORRESTI DIRE AD ALTRI SIBLINGS COME TE?

Inizialmente, pensavo di non avere bisogno di nulla e che il progetto non fosse così necessario. Oggi però posso dire che è stata un'esperienza indimenticabile, e vorrei dire ai Siblings che, come me, amano i propri fratelli ma a volte si trovano in difficoltà, che percorsi come questo possono essere molto utili. Mi piacerebbe che anche tutti loro potessero avere opportunità simili.



LE PROPOSTE DI SACRA FAMIGLIA PER RESTARE IN FORMA

Siete pigri? Non avete più scuse: muovetevi con noi

L'attività fisica moderata, soprattutto dopo una certa età, è un vero e proprio elisir di lunga vita. I nostri corsi permettono di praticare esercizi diversificati e adattati a ogni singola potenzialità. E per chi abita lontano, ci sono i corsi online

Chiunque sia arrivato all'età adulta, se vuole vivere più a lungo e in salute, deve fare assolutamente una cosa: muoversi! L'attività fisica è un elisir di lunga vita riconosciuto. Oltre a permettere di vivere statisticamente più a lungo, infatti, consente anche di farlo meglio, riducendo i dolori e prevenendo molte malattie. Lo certifica l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che tra i propri consigli ha inserito quello di svolgere attività fisica di moderata intensità almeno per due ore e mezza alla settimana. Una pratica che può essere considerato al pari di una vera e propria medicina. Non ci credete? Ce lo facciamo confermare da un'esperta, la chinesologa e psicologa responsabile del servizio Salute in Movimento di Fondazione Sacra Famiglia, la dottoressa Iride Ghezzi.

QUANTO È IMPORTANTE MANTENERSI IN MOVIMENTO PER RESTARE IN SALUTE, SOPRATTUTTO DOPO UNA CERTA ETÀ?

È importantissimo, è ormai riconosciuto a livello accademico che una vita sedentaria costituisce un fattore di rischio per la salute delle persone, soprattutto nella terza età. Le linee guida auspicano svolgere attività fisica di resistenza di moderata intensità; non occorre essere atleti, le camminate quotidiane vanno benissimo, purché siano associate a esercizi di rinforzo due o più volte alla settimana.

È CHIARISSIMO, MA IMMAGINO CHE, PER LE PECULIARITÀ DELL'ANZIANO, NON TUTTI GLI ESERCIZI O I PROGRAMMI DI MOVIMENTO SIANO ADATTI.

Le proposte motorie per l'anziano devono comprendere esercizi diversificati e che coinvolgano vari distretti muscolari, adattati ad ogni singola potenzialità. La continuità della pratica dell'attività fisica è essenziale per ottenere risultati nel migliorare soprattutto l'autonomia e l'efficienza psicofisica, tuttavia non consiglio di affidarsi al fai-da-te, perché potrebbe essere rischio. Magari alcuni movimenti che il singolo individuo considera efficaci, possono rivelarsi addirittura dannosi o controproducenti.

FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA PROPONE DA ALCUNI ANNI UN PROGRAMMA DI ATTIVITÀ FISICA ADATTATA PER ANZIANI E ANCHE DISABILI. QUALI SONO LE OPPORTUNITÀ CHE LA FONDAZIONE OFFRE OGGI A TUTTI, ANCHE DA CASA?

Fondazione Sacra Famiglia ha reso possibile questa opportunità per le persone del territorio grazie alla Palestra del Benessere del servizio "Salute in Movimento". Si basa su un approccio che propone proprio l'adattamento degli esercizi calibrati per ogni



Qui sopra, la dottoressa Iride Ghezzi
In alto, l'équipe di professionisti della Palestra del Benessere di Sacra Famiglia

singola persona e svolti sotto la guida di chinesologi appositamente formati. Per coloro che non hanno la possibilità di raggiungere la struttura, proponiamo anche sedute in remoto con collegamenti a distanza attraverso internet: il massimo della comodità!

CHI FOSSE INTERESSATO A QUESTI CORSI DI ATTIVITÀ FISICA ADATTATA ANCHE DA CASA, A CHI DEVE RIVOLGERSI?

Chiunque fosse interessato può contattarci al numero di riferimento, risponderemo subito e di sicuro troveremo la soluzione più adatta a ciascuno.

PRIMA SEDUTA GRATUITA

Per informazioni

tel. 02 45677 751 - 331 6064575
salutemovimento@sacrafamiglia.org
Scopri tutte le promozioni sul sito



È RIPARTITO ANCHE NEL 2024 IL PROGETTO IN COLLABORAZIONE CON IL CARCERE

All'Opera con *cura*

Dopo il consenso ottenuto e i frutti generati, detenuti e pazienti psichiatrici di Sacra Famiglia sono pronti per proseguire il loro percorso insieme. Ecco con quali novità

Sei anni dopo, il progetto di collaborazione tra Sacra Famiglia, l'Associazione In Opera e il carcere di Opera continua a dare i suoi frutti, tanto è vero che siamo pronti per una nuova edizione. Era il 2018 quando i primi ospiti della RSD S. Benedetto mettevano piede nella Casa di reclusione alle porte di Milano per incontrare un gruppo di detenuti, parlare con loro e stringere legami di amicizia che hanno segnato tutti i partecipanti; dopo la pandemia, nel 2022, il percorso è ripreso con entusiasmo coinvolgendo i pazienti del Centro Diurno Psichiatrico Il Camaleonte, e le emozioni, linguaggio universale, si sono rivelate uno strumento potente per la comunicazione e lo scambio reciproco.

L'11 ottobre 2023, infine, è andato in scena l'evento "Emozioni all'Opera", che ha portato per la prima volta gli spettatori nel cuore di un istituto di massima sicurezza, attirando tra l'altro l'attenzione di media e social. E anche sulla scia di questo evento, che ha mostrato a tutti il valore del progetto, si è dato il via a febbraio alla nuova edizione 2024, intitolata "All'Opera con cura", che coinvolgerà sette pazienti psichiatrici di Sacra Famiglia, tra cui due donne, e ovviamente i detenuti, con alcuni "nuovi ingressi", per un totale di

circa 25 persone (tra cui diverse candidature spontanee). «L'obiettivo fondamentale rimane quello di offrire l'opportunità di esercitare la propria libertà e le proprie capacità a beneficio degli altri», sottolinea la responsabile del Camaleonte Barbara Migliavacca, «e consente ai pazienti di dedicare tempo e competenze personali, emotive e relazionali gratuitamente agli altri. Le relazioni costruite diventano pilastri di inclusione sociale, trasformando le fragilità reciproche in punti di forza».

Il tutto senza la minima improvvisazione: il progetto comprende infatti un percorso formativo sia per il personale di Sacra Famiglia che per i detenuti. Questi ultimi hanno partecipato a un incontro formativo di 2 ore, affrontando argomenti come la storia e la missione di Fondazione, le patologie psichiatriche, e le differenze nell'approccio tra pazienti psichiatrici e individui con disabilità intellettivo relazionale. I pazienti, dal canto loro, hanno preso parte a incontri individuali e di gruppo per presentare il progetto e raccogliere riflessioni e adesioni. Come in passato, detenuti e pazienti si incontrano due giovedì al mese: dopo le presentazioni reciproche, si sta proseguendo con il racconto del proprio percorso e la costruzione di momenti condivisi. La fase finale sarà dedicata alla narrazione dell'esperienza, che per le sue caratteristiche di umanità, inclusione e partecipazione è una perfetta incarnazione della missione di Sacra Famiglia ai giorni nostri.



GRAZIE MAURO, UN GRANDE AMICO DI SACRA FAMIGLIA

«Qui imparo a vivere in un altro modo», ha detto Coruzzi-Platinette a Inzagio. «La vita ha un suo perché, una ragione, anche se a volte uno pensa di no»

Mauro Coruzzi, noto al pubblico anche come Platinette, è davvero un grande amico di Sacra Famiglia, e in particolare della sede di Inzagio, che ha avuto occasione di visitare per tre volte nel recente passato. La sua ultima visita risale ai giorni precedenti lo scoppio della pandemia, quando, nei panni di Platinette, aveva portato gioia e sorrisi agli ospiti, familiari e operatori. «Questo rapporto non l'ho mica calcolato», aveva spiegato allora, «ma ormai è un rito, un appuntamento al buio - perché non so mai cosa succederà - che mi ricorda quanto siano inutili le mie ansie e i miei attacchi di nervi. Qui capisco che c'è un altro modo di affrontare la vita, con più calma, come fate voi, perché la vita è quel disegno che ha un suo perché,

una sua ragione di essere, anche quando uno pensa che non ce ne sia mezza».

La connessione di Coruzzi con Fondazione Sacra Famiglia è talmente autentica che l'ha portato a realizzare una donazione diretta proprio alla sede di Inzagio, come segno tangibile di amicizia e vicinanza. Per questo non possiamo che ringraziarlo e sperare che presto torni a trovarci. Grazie Mauro, ti aspettiamo presto!

IL MODELLO SACRA FAMIGLIA OFFRE STRUTTURE SEMPRE APERTE, TUTTI I GIORNI DELL'ANNO

MINORI, RIABILITAZIONE UNICA. ECCO PERCHÉ

La riabilitazione di bambini con disabilità complesse, dello spettro autistico di grado grave o profondo e disturbi del comportamento è una sfida difficile che può essere affrontata soltanto con un approccio multidisciplinare e multidimensionale. Nella sua Residenza e nel Centro diurno per minori S. Maria Bambina, Sacra Famiglia adotta un modello di presa in carico a 360 gradi che coinvolge i piccoli, la famiglia e tutto l'ambiente di vita



Claudia Francesconi: neurologa, e medico responsabile Unità Santa Maria Bambina

Fondazione Sacra Famiglia si distingue per la sua prospettiva integrale, concentrandosi non solo sul minore in riabilitazione ma considerando attentamente tutto ciò che lo circonda. Il nostro metodo prevede diverse fasi, e inizia con la stesura di un progetto riabilitativo individuale da parte di un neuropsichiatra infantile anche sulla base di osservazioni condotte con psicologi, educatori e terapisti della riabilitazione. Tuttavia, un elemento chiave è la collaborazione continua e la condivisione di ogni passo

con le famiglie coinvolte.

La riabilitazione di minori con disabilità complesse e disturbi dello spettro autistico di grado grave o profondo è una sfida complessa che richiede un approccio multiprofessionale e multidimensionale. L'obiettivo della riabilitazione è promuovere lo sviluppo di competenze e autonomie funzionali, al fine di migliorare la qualità di vita del minore e della sua famiglia.

L'esperienza di Fondazione Sacra Famiglia ha dimostrato che il proprio modello di presa in carico totale può portare a significativi miglioramenti nelle abilità e autonomie dei minori; in particolare, i minori che hanno beneficiato del modello applicato nell'Unità S. Maria hanno mostrato miglioramenti, che per quanto a volte siano piccoli, rimangono significativi.

I TRE PILASTRI DEL NOSTRO MODELLO RIABILITATIVO

L'Unità S. Maria Bambina di Sacra Famiglia è una struttura residenziale e diurna per minori con disabilità gravi e complesse. L'equipe multidisciplinare dell'Unità è composta da neuropsichiatra infantile, psicologa, educatori, terapisti della riabilitazione e un'infermiera, presente dalle 7 alle 22.

Il modello di "presa in carico totale" si basa sui seguenti elementi e principi:

- **Presenza educativa 7 giorni su 7 e 365 giorni all'anno:** la presenza educativa continua permette di garantire un'assistenza costante ai minori e alle loro famiglie.
- **Collaborazione con le famiglie:** la collaborazione con le famiglie è fondamentale per un intervento riabilitativo efficace.
- **Ambiente protetto e idoneo:** la struttura di Fondazione Sacra Famiglia è progettata per garantire un ambiente sicuro e stimolante per i minori.

Vuoi mandare un messaggio ai nostri bambini? Adesso puoi

L'Unità Santa Maria Bambina, residenza per bambini con gravi disabilità accolti in Sacra Famiglia, offre una nuova opportunità di sostegno attraverso il donor wall, una pagina web dove gli amici della Fondazione possono contribuire effettuando una donazione e condividere un messaggio visibile a tutti.

La residenza, che attualmente ospita 22 minori, potrebbe accoglierne fino a 35, ma sono necessari interventi di ristrutturazione per rendere gli spazi sicuri e adatti ai bambini. Il progetto mira a sostituire serramenti, acquistare arredi colorati e familiari, installare un secondo ascensore per facilitare lo spostamento dei bambini in sedia a rotelle e creare un nucleo abitativo per minori con disturbi lievi del comportamento.

Il sostegno è essenziale per realizzare questi interventi e rendere felici gli attuali ospiti, oltre a permettere l'accoglienza di nuove famiglie nel futuro: già molti amici di Sacra Famiglia hanno visitato il donor wall lasciando un loro messaggio, che è arrivato direttamente ai nostri bambini!



Cosa aspetti? Fallo anche tu!
Per partecipare inquadra il QCode o visita il donor wall su dona.sacrafamiglia.org/donorwall.

A differenza di molte altre strutture, l'Unità Santa Maria Bambina di Fondazione Sacra Famiglia è aperta sette giorni su sette, 365 giorni all'anno. Questo non solo consente ai genitori di vivere con maggiore tranquillità, ma si traduce anche in un ambiente protetto costante per i minori, specialmente quelli con disturbi dello spettro autistico o del comportamento di grado severo. Questa continuità è essenziale per garantire una gestione efficace e sostenibile, ma anche per offrire alle famiglie la possibilità di ricaricare le energie.

LE SFIDE NEL RECUPERO DEI MINORI: IL BURN OUT DEL PERSONALE RIABILITATIVO

La gestione dei minori con disturbi dello spettro autistico rappresenta una sfida significativa, soprattutto negli ultimi anni. Abbiamo notato infatti una variazione nell'utenza, con una crescente richiesta di interventi psichiatrici rispetto alle patologie tecnologico-dipendenti a maggiore impatto sanitario. La struttura si adattata a queste evoluzioni, mantenendo un ambiente idoneo per minori con diverse esigenze, ma riconoscendo al tempo stesso che la gestione di bambini iperattivi richiede un impegno maggiore.

Il personale riabilitativo affronta spesso il rischio di burnout, anche perché, a fronte di un impegno costante e molto intenso, spesso i progressi e i miglioramenti osservati nei piccoli pazienti sono pochi e osservabili in un lungo arco temporale. Sacra Famiglia si impegna a evitare questo rischio, attraverso frequenti momenti di condivisione in équipe e un'adeguata formazione.

UNA RISORSA ATTENTA E UN'ALLEATA INDISPENSABILE PER LE FAMIGLIE

Nonostante le sfide organizzative, Fondazione Sacra Famiglia riceve riscontri positivi da parte dei genitori e delle famiglie coinvolte. L'accoglienza di qualsiasi tipo di famiglia è una priorità, e i rimandi positivi sono frequenti e a volte commoventi (vedi box), sottolineando l'importanza e la qualità dell'accoglienza fornita. Il modello di presa in carico totale di Sacra Famiglia rappresenta una risposta alla complessità della riabilitazione di minori con disabilità di grado grave o profondo: una vera e propria rete di cura e sostegno che permette di non sentirsi soli e guardare con maggiore fiducia al futuro.

Per le famiglie coinvolte, Fondazione è una risorsa indispensabile. Attraverso un approccio integrale, l'attenzione continua alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie, e una struttura aperta tutto l'anno, ha dimostrato che la riabilitazione dei minori va oltre il mero recupero fisico, abbracciando la totalità del percorso verso una vita migliore.

Ciao principessa, ora sei pronta per volare

La commovente lettera di ringraziamento della famiglia di Noemi, che a 18 anni ha lasciato il Centro Diurno

Un capitolo felice si chiude, ma subito se ne apre un altro. Sacra Famiglia non lascia mai sole le persone che le sono affidate, ma il distacco a volte è necessario. Come nel caso di Noemi, una bellissima ragazza già ospite del Centro Diurno S. Maria Bambina, che dopo aver compiuto 18 anni si è trasferita in una struttura "per grandi". In occasione della festa organizzata dagli operatori per il diciottesimo (nella foto, è vestita da vera principessa), i familiari hanno scritto una lettera di ringraziamento a tutta l'équipe del Centro. Eccola:

«Carissimi tutti, eccoci qui dopo tanti anni a dover chiudere un capitolo così pieno di ricordi, emozioni e preoccupazioni. Ricordo la mia grande paura quando per la prima volta entrai a visitare la struttura: quanti se e quanti come, e però... poi voi, con il vostro sorriso, la delicatezza e la professionalità mi avete dato quella sicurezza di cui una mamma spaventata ha bisogno. Sono sicura che i vostri visi e il vostro ricordo rimarranno impressi per sempre nel cuore di Noemi. La mamma, il papà e i fratelli vi ringraziano infinitamente per il sostegno e l'aiuto prezioso che avete dato alla nostra famiglia. Ho sempre pensato che questa vita, che spesso mette a dura prova, si affronti meglio sorridendo. Per questo vi auguro di sorridere ogni giorno, magari a volte pensando alle smorfie della mia streghetta urlatrice».



DACCI IL 5

L'INNOVAZIONE CHE CI GUIDA SI REALIZZA ANCHE GRAZIE A TE

Da 125 anni Sacra Famiglia accompagna le persone fragili, adattandosi ai cambiamenti dei bisogni e della società. E tu puoi aiutarci, con la tua firma nella dichiarazione dei redditi

Sacra Famiglia rappresenta da oltre un secolo una luce di speranza per le persone fragili, a cui offre assistenza, accoglienza e qualità della vita. Ma non può farlo da sola: è essenziale contribuire al suo e nostro impegno attraverso una scelta significativa, destinare il 5x1000 di quanto dovuto allo Stato nella dichiarazione dei redditi, a sostegno dei nostri progetti sociali.

5x1000 per la sostenibilità nel tempo

Dal 1896, Sacra Famiglia ha garantito la continuità nei servizi per le persone fragili, superando fasi storiche spesso difficili. Il nostro impegno si estende a tutti, comprese le persone gravi e gravissime, con servizi ambulatoriali, domiciliari e strutture residenziali, assicurando un'assistenza completa.

5x1000 per l'innovazione

Ogni anno sviluppiamo servizi innovativi in risposta alle necessità emergenti. La nostra capacità di adattarci alle circostanze e ai bisogni fa parte delle nostre origini. Riconosciamo che la cura e l'accoglienza sono fondamentali per la qualità della vita di tutti, specialmente per i fragili.

5x1000 per un'accoglienza integrale

Sacra Famiglia va oltre la mera assistenza sanitaria: considera la persona nel suo complesso, nelle dimensioni fisiche, psicologiche e spirituali. La nostra accoglienza abbraccia anche le famiglie dei nostri utenti e ospiti, che continuiamo a sostenere nel loro percorso a fianco dei loro cari.

Come puoi aiutarci:

Con la tua firma nella dichiarazione dei redditi, hai il potere di contribuire alla nostra missione. Basta inserire il codice fiscale 0 3 0 3 4 5 3 0 1 5 8 nell'apposito riquadro destinato al sostegno delle organizzazioni senza fine di lucro.

Sacra Famiglia con il tuo sostegno potrà continuare a dare forza alla fragilità e a costruire un futuro migliore per chi ha bisogno di assistenza. Un gesto semplice che farà la differenza.

*Laura Ceretti,
responsabile
della RSD San
Giovanni,
abbraccia*

Donare il tuo 5x1000 è facile e non costa nulla

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 0 3 0 3 4 5 3 0 1 5 8

LA TECNOLOGIA CHE CI PIACE: LE BICI CHE ARRIVANO OVUNQUE

Scarichi le donazioni? Leggi qui

Il decreto MEF 3 febbraio 2021 ha imposto alle Onlus l'obbligo di comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle donazioni - continuative e occasionali - ricevute nel corso di ogni anno. L'obbligo scatta per le donazioni delle persone che comunicato il proprio codice fiscale e l'informazione serve per le dichiarazioni dei redditi precompilate.

La detrazione/deduzione spetta a chi ha effettivamente donato, cioè al titolare della carta di credito o all'intestatario del conto corrente. Questa regola supera eventuali indicazioni differenti inserite nella causale del versamento.

In caso di conto cointestato, si indica il codice fiscale del cointestatario che ha comunicato il dato.

Per questo motivo chiediamo a chi non lo abbia già fatto di comunicare il proprio codice fiscale, completo del proprio nominativo a: donazioni@sacrafamiglia.org oppure 02.45677.389 (da lunedì a giovedì 8.30-16.30)

Dateci due ruote per sognare



La super bike a pedalata assistita è progettata per trasportare in sicurezza le sedie a rotelle e potrebbe regalare a tanti ospiti un'esperienza unica di gioia e nostalgia. Aiutaci a realizzare il loro sogno

«**H**o fatto un sogno: portavo a spasso in bicicletta Cristina, Clara, Mario, Franco e tutti gli ospiti delle nostre residenze di Settimo Milanese...eravamo tornati bambini, felici di girovagare su due ruote per la città e il parco. Momenti speciali di gioia che davano una carica nuova e una nuova energia». Così il direttore della sede di Settimo Milanese, Marco Arosio, che si è fatto promotore del progetto SuperBike, oggi esteso a tutta Sacra Famiglia. Si tratta di una super-bicicletta per le persone in sedia a rotelle, adatta a ogni tipo di disabilità e grado di autonomia (foto). Ospiti e operatori di Settimo l'hanno provata: è una special bike a pedalata assistita che può trasportare in sicurezza modelli vari di sedia a rotelle. A turno sono "salite a bordo" Cristina e Clara, che ne sono state entusiaste. Cristina non era mai andata in bicicletta, e Clara, oggi ottantenne, ha fatto un salto nel passato e si è ricordata di quando andava in bici a prendere il giornale. Per una persona disabile o un anziano (che ritorna bambino) poter pedalare in sicurezza è un'esperienza unica, e Sacra Famiglia vuole realizzare questo sogno per il maggior numero di ospiti possibile: servono dunque tante super-biciclette, il cui costo è un grande impegno, ma è anche l'unico modo per consentire agli ospiti delle residenze e dei centri diurni, di uscire e sentirsi parte della comunità, girare nel quartiere sulle piste ciclabili, raggiungere il parco. Partecipare a questo progetto di "cura a mobilità sostenibile" è facile: una donazione, piccola o grande che sia, può aiutarci a realizzare il sogno. Ci contiamo!



Come donare

AIUTACI A COMPRARE UNA SPECIAL BIKE!

- CCP n. 13557277
- IBAN IT 1900 623 001 633 000 015 149 982
- Intestato a Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus
- donazioni.sacrafamiglia.org

L'INTERVENTO DI MARIA PIA GARAVAGLIA, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI SACRA FAMIGLIA

UNA POLIS DELLA CARITÀ

«Il nostro scopo è far conoscere le tante attività di questa grande opera, preziosa espressione della Chiesa ambrosiana»

Papa Francesco nella sua Enciclica *Fratelli tutti* ha osato dedicare un capitolo alla “amicizia politica”. Non è un azzardo, perché la politica è servizio alla *polis*, non è fazione. È un sentimento di identificazione col prossimo, con l'altro, una persona come te. La nostra Associazione, Amici di Sacra Famiglia, è immersa nella cittadina della carità, la polis di Sacra Famiglia. Gli Amici sostengono le attività di Fondazione accompagnandole, ma non sostituendosi in nessun modo. Infatti la raccolta fondi è sempre legata a momenti particolari, per integrare eventualmente le necessità degli ospiti, per esempio favorendo le vacanze per coloro che non ne avrebbero la possibilità oppure acquisendo strumenti come carrozzine o letti particolari. Un sostegno economico speciale gli Amici lo forniscono per la causa di beatificazione del fondatore, Monsignor Pogliani. Pertanto gli eventi organizzati sono finalizzati ad ampliare la cerchia degli Amici.

Conoscere sempre meglio Sacra Famiglia nelle sue molteplici attività significa divulgare una istituzione rara e preziosa per le finalità e la specializzazione a favore di persone con gravissime disabilità; tutto ciò però all'interno di una cultura che anima la famiglia Fondazione e Casa di Cura, per essere fedeli ai principi e ai valori originari. Il direttivo degli Amici ha incontrato il presidente monsignor Marinoni che, in una cordiale conversazione, ha insistito sul fatto che Sacra Famiglia è opera della Chiesa e precisamente della Chiesa Ambrosiana. Anche per questo è stata significativa l'adesione alla giornata che il nostro



Mariapia Garavaglia, ex ministro della Sanità, presiede l'Associazione Amici di Sacra Famiglia

Arcivescovo ha dedicato il 16 febbraio scorso.

“Un giorno insieme” è stato il messaggio della celebrazione voluta dall'Arcivescovo per vivere dentro la nostra *polis* una esperienza molto ricca di significato.

M. Garavaglia

Diventa un amico

Per ogni informazione contattate la segreteria dell'Associazione Amici della Sacra Famiglia: associazioneamici@sacrafamiglia.org

LA LETTERA DELLA RESPONSABILE DELLE RSD S. RITA E S. TERESINA AI DONATORI

Il gazebo che non regala solo ombra

Grazie alla generosità dei nostri sostenitori, gli ospiti potranno vivere esperienze sensoriali positive nel giardino delle due residenze di Cesano Boscone. «Iniziativa di grande impatto»

Desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al nostro progetto “Un Gazebo per Dare Forza alla Fragilità”, per cui era stata avviata una raccolta fondi online. Grazie alla generosità e solidarietà di tanti, siamo in procinto di rendere il giardino presso l'unità S. Rita di Sacra Famiglia un luogo ancor più accogliente e funzionale per le persone con disabilità.

Il sostegno finanziario dei sostenitori ha reso possibile la realizzazione di un gazebo resistente

alle intemperie, che fornirà riparo e conforto ai nostri ospiti durante i momenti di svago e relax all'aperto. Un nostro progetto è mosso da una profonda consapevolezza del valore terapeutico della natura per le persone fragili: il giardino non è solo un luogo di svago, ma un'opportunità per vivere esperienze sensoriali che favoriscono il benessere psicofisico. Saremo dunque in grado di offrire agli ospiti delle RSD S. Teresina e S.

Rita momenti di contatto con la natura che favoriranno benessere emotivo e fisico, anche nelle giornate estive più afose.

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno creduto nel nostro progetto e hanno dimostrato concretamente il loro impegno verso la nostra comunità; un gesto di solidarietà che ha un impatto tangibile sulle vite di coloro che accogliamo, e di questo siamo profondamente grati.

Federica Osnaghi - Resp. RSD S. Rita e S. Teresina



IL GRUPPO SACRA FAMIGLIA TOCCA QUOTA 90 SERVIZI IN TRE REGIONI

CRESCONO LE SEDI

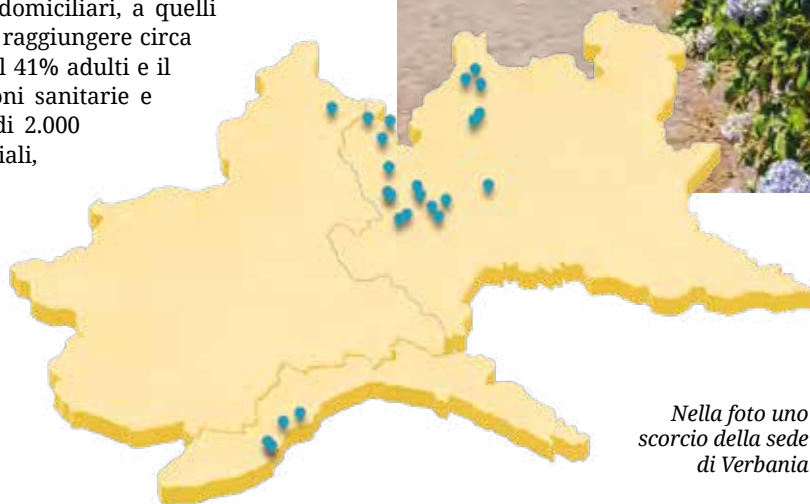
I centri territoriali in cui trovare le nostre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie sono oggi 26 in 5 province. Uno sviluppo che qualifica l'offerta di servizi sempre più in linea con le esigenze dei territori

Sempre più vicini. È con questo intento che Sacra Famiglia ha riorganizzato la sua presenza, portando le sedi a 26, distribuite in Lombardia, Piemonte e Liguria. Si tratta di un passo significativo verso una assistenza più capillare e radicata, in coerenza con la storia di Sacra Famiglia, da sempre intrisa di vicinanza, amicizia e una profonda connessione con il territorio. Una rete ormai consolidata che ha consentito a Fondazione di crescere, sviluppando servizi sempre più adatti alle esigenze degli utenti, degli ospiti e delle famiglie. Questi ultimi, veri e propri stakeholders, giocano un ruolo fondamentale nell'esistenza stessa del nostro Gruppo, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi e alla missione.

I 90 servizi gestiti da Sacra Famiglia spaziano da quelli residenziali per anziani e disabili, ai Centri Diurni, ai servizi domiciliari, a quelli ambulatoriali, e hanno consentito al Gruppo di raggiungere circa 50.000 persone nel 2022 (di cui il 15% minori, il 41% adulti e il 44% anziani) erogando oltre 388.000 prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, grazie al lavoro e all'impegno di 2.000 professionisti tra medici, psicologi, assistenti sociali, terapisti, educatori, infermieri, OSS, ASA.

Le attività di Fondazione puntano a offrire risposte concrete ai crescenti bisogni della popolazione, e ridefiniscono il sistema dei servizi a livello delle comunità locali, suggerendo un modo nuovo di progettarli ed attivarli come reti di intervento basate sull'incontro creativo e collaborativo tra diversi soggetti, formali e informali, e tra pubblico e privato, coinvolgendo tutte le risorse presenti.

Info: www.sacrafamiglia.org



Nella foto uno scorcio della sede di Verbania

LOMBARDIA

Provincia di Milano

14 **40**
sedi servizi

Provincia di Lecco

5 **17**
sedi servizi

Provincia di Varese

3 **13**
sedi servizi

LIGURIA

Provincia di Savona

3 **11**
sedi servizi

PIEMONTE

Provincia di Verbania-Cusio-Ossola

1 **9**
sede servizi

BELLE STORIE. LA FORTISSIMA AMICIZIA NATA TRA SACRA FAMIGLIA E IL GRUPPO DI MURDOCH

L'X FACTOR DI INZAGO CHE HA STREGATO I GIORNALISTI DI SKY



I primi contatti con la redazione tramite social per contrastare l'isolamento della pandemia. A sorpresa, tanti professionisti hanno risposto con entusiasmo. Il passaparola ha fatto il resto. E ora il legame è diventato reale, fino a sfociare in un torneo di calcio

Circa 110 giornalisti di Sky (ma il numero è aggiornato a febbraio) hanno finora incontrato - di persona o tramite videochiamate - gli ospiti della sede di Inzago.

La sede di Fondazione Sacra Famiglia a Inzago (MI) è davvero un luogo fuori dal comune. Adagiato in una pianura che sembrerebbe anonima, tra centri commerciali e campi, a ridosso di villette a schiera e giardini ben curati, accoglie persone con gravi disabilità acquisite, situazione che potrebbe portare al rischio di isolamento. Ma rischi di questo tipo non piacciono all'équipe di Sacra Famiglia, e in particolare all'instancabile educatore Paolo De Gregorio: con un passato (e un presente) da attore teatrale e speaker radiofonico (oltreché tifoso del "suo" Parma) Paolo ha il "pallino" dei contatti e non si fa certo problemi nell'invitare personaggi famosi - attori, cabarettisti, cantanti, conduttori tv - a Inzago per incontrare gli ospiti. Come dire, se Maometto non va alla montagna, noi porteremo l'intera catena delle Alpi nella sonnacchiosa pianura tra Milano e Treviglio.

UN SEGNALE DI RIPARTENZA

Prima della pandemia, tra il 2012 e il 2019, la struttura aveva già accolto circa 350 personalità provenienti dal mondo dello sport, dello spettacolo, della TV, della musica e dell'informazione. Questi ospiti partecipavano a un'attività chiamata "Chi viene a trovarci oggi?", durante la quale si fermavano per interviste, foto e per conoscere da vicino la realtà della Fondazione. Alcuni di loro hanno mantenuto un rapporto continuo con gli ospiti, tornando a visitare la struttura in diverse occasioni, e anche partecipando attivamente alle attività degli Scarrozzati, la compagnia di cabarettisti/

ospiti che è ormai una specie di leggenda per Sacra Famiglia.

UN SEGNALE DI RIPARTENZA

Ma anche le leggende, a volte, sono costrette a fermarsi. Con l'avvento del Covid, e la conseguente impossibilità ad accogliere ospiti in presenza, ecco l'idea: utilizzare la tecnologia per stabilire connessioni remote, ma non per questo meno calde e significative. Paolo De Gregorio, con il decisivo sostegno della Direttrice Valentina Siddi e di tutti i colleghi, ha quindi deciso di contattare i giornalisti di Sky tramite i social media, inizialmente dalla redazione sportiva e successivamente da quella dell'informazione. Sorprendentemente, i professionisti hanno risposto subito e con entusiasmo, iniziando a tessere una tela che finora non si è interrotta. Anzi, semmai si è rafforzata con il ritorno alla normalità degli incontri in presenza.

«La conoscenza accumulata ha favorito la divulgazione all'interno della redazione, dando vita a una collaborazione fruttuosa e per molti versi

inaspettata», racconta Paolo. Tanto che a oggi, qualcosa come 110 giornalisti, inviati e collaboratori di Sky hanno dedicato il loro tempo a Sacra Famiglia, alcuni anche visitando la struttura di persona.

UN SEGNALE DI RIPARTENZA

Ma la connessione ha portato anche ad altro. Innanzitutto, a maggio 2023 si è svolto un quadrangolare di calcetto, il 1° Trofeo SKYrrozati, che ha visto la partecipazione di due squadre di Sky, Sport e Tg24. A ottobre, poi, una delegazione di operatori, volontari e ospiti della Fondazione ha avuto l'opportunità di visitare la sede di Sky Italia a Rogoredo. La collaborazione si estende anche ad altre attività, come la partecipazione di giornalisti sportivi e dell'informazione di Sky al programma settimanale "Spritz...iamo Musica", che va in onda ogni settimana dallo studio di Radio Cernusco Stereo, a Cernusco sul Naviglio, e può essere ascoltato in streaming all'indirizzo www.rcs939.it.

Non è finita: un'altra occasione per rafforzare questa amicizia sarà il secondo, mirabolante Trofeo SKYrrozati, che torna con grandi novità il 7 giugno e, ovviamente, telecronisti d'eccezione...



Il nostro Ernesto con Marina Presello, giornalista di Sky Sport. Come tanti colleghi, dopo un primo incontro online è andata di persona a Inzagio

MAESTRI A ROTELLE

Si chiama "La carrozzina non è contagiosa: avvicinati!" l'iniziativa con cui Sacra Famiglia porta gli ospiti nelle scuole

Ha compiuto dieci anni il progetto "La carrozzina non è contagiosa, avvicinati!", iniziativa nata su proposta del nostro ospite Valerio di Inzagio, per condividere la sua esperienza con gli studenti. Valerio aveva solo 33 anni quando un incidente in moto, causato dall'eccessiva velocità, lo portò a vivere in carrozzina. La sua storia drammatica è diventata un messaggio di speranza, che ha già invitato tanti giovani a reinventarsi nonostante le sfide imposte dalla nuova realtà. Negli anni, il progetto si è diffuso in varie scuole, dalle elementari alle superiori, e ha raggiunto persino le aule dell'università Cattolica; gli incontri vedono la partecipazione di tre ospiti di Sacra Famiglia, che a causa di diverse situazioni e patologie vivono in carrozzina. Accompagnati dagli educatori, condividono le loro storie mostrando i loro interessi e le attività che realizzano sia all'interno che all'esterno di Sacra Famiglia. Il nucleo dell'incontro consiste nella visione di un video, ricco di racconti coinvolgenti dei protagonisti, seguito da altre clip che illustrano le loro passioni, per stimolare un dibattito aperto e dare spazio alle domande dei ragazzi. Il tutto, ovviamente, stando alla larga dal pietismo, anzi creando un clima leggero (ma non superficiale) e autentico tra chi parla e chi ascolta.



VARESE. NASCE SPAZIO GE.CO., UN SERVIZIO QUALIFICATO DI ACCOMPAGNAMENTO AI GENITORI

Crisi in famiglia? Prevenire è sempre meglio che curare



«Mamme e papà dovrebbero chiedere aiuto prima che le "normali" crisi degenerino. Noi siamo qui per questo»

Tutte le famiglie normali hanno problemi normali, ma a volte alcuni di questi problemi rischiano di diventare più gravi. In questi casi, l'errore che si può commettere è lasciar perdere, nascondere la polvere sotto il tappeto, invece di rivolgersi a esperti che possono accompagnare queste fasi con serenità. Prevenire le crisi familiari è lo scopo di un servizio di Sacra Famiglia nel territorio di Varese, che riunisce psicologi, psicoterapeuti ed educatori per offrire un aiuto in caso di difficoltà transitorie. Questo nuovo servizio si chiama Spazio Ge.Co.-Genitori Consapevoli, e la sua responsabile è la psicologa Valeria Mazzucchelli.



Valeria Mazzucchelli

GE.CO. È UN ACCOMPAGNAMENTO ALLA FAMIGLIA E AI GENITORI. IN PARTICOLARE IN QUALI SITUAZIONI? A CHI VI RIVOLGETE E QUANDO?

Spazio Ge.Co. è un progetto che si rivolge a famiglie che stanno attraversando un momento di empassa, di fatica. Il nostro target sono genitori che generalmente "funzionano bene", ma che, magari per eventi esterni o interni, come dei momenti di crescita dei loro ragazzi e connessi cambiamenti, sentono di essere in difficoltà. Tenta di intercettare situazioni complesse sul nascere, ai primi segnali recuperabili con interventi minimi e puntuali, per evitare poi, un domani, di trovarsi di fronte a dinamiche e familiari radicate e di elevata problematicità.

COME SI FA A DIVENTARE GENITORI CONSAPEVOLI? QUALI SONO I SEGNALE INIZIALI DI DISAGIO DA INTERCETTARE E CHE DEVONO SPINGERE A CERCARE AIUTO?

Il nostro intervento cerca di far sperimentare ai grandi, ma anche ai piccoli, che più si allenano a pensare, a sentire e a dare parole a ciò che accade e più stanno bene. I segnali che i bambini possono mandare sono tantissimi, ed è fondamentale intercettarli: il silenzio, i pianti, il nervosismo, l'agitazione, problemi con il cibo o con il sonno... è importante cogliere un eventuale cambiamento che non fa bene alla famiglia, e che perdura. A questo punto bisogna rivolgersi a qualcuno, affinché quel malessere intercettato diventi il punto di partenza del lavoro su tutta la famiglia, perché è un po' la punta dell'iceberg.

QUALI SONO I SERVIZI CHE LA VOSTRA ÉQUIPE METTE A DISPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE?

Si tratta di un intervento di tipo psicoeducativo. I nostri professionisti sono psicologi, psicoterapeuti ed educatori che lavorano in squadra e alternano momenti di dialogo e di colloqui a momenti di esperienza, osservazioni sul campo, interventi educativi domiciliari e l'utilizzo di alcuni strumenti di autovalutazione per le famiglie. Cerchiamo così di costruire percorsi individualizzati su quel nucleo, che rispondano proprio ai bisogni di quella famiglia particolare. **Contatti: spaziogeco@sacrafamiglia.org**

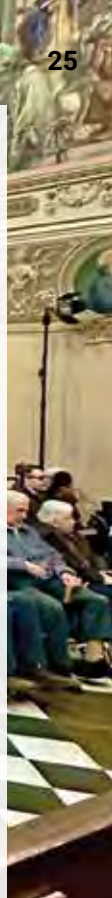
UN DISAGIO IN CRESCITA

In tutto il mondo, le nuove generazioni sono le più suscettibili a problemi di salute mentale, secondo uno studio italiano dell'Unicef (svolto in collaborazione con Fondazione Agostino Gemelli IRCCS). Nel nostro paese, infatti, un adolescente su sette, tra i 10 e i 19 anni, convive con un disturbo mentale diagnosticato. In Italia, nel 2019, si stimava che il 16,6% dei ragazzi e delle ragazze fra i 10 e i 19 anni, circa 956.000, soffrisse di problemi di salute mentale, dati che secondo molte stime sono addirittura raddoppiati dopo la pandemia. Scendendo più nel dettaglio, lo studio mostra che l'ansia e la depressione costituiscono oltre il 40% dei disturbi della salute mentale tra i giovani (tra i 10 e i 19 anni), seguiti da disturbi della condotta alimentare (20,1%) e dal disturbo da deficit di attenzione e iperattività (19,5%).



A LECCO COI MALATI

Non è stata una Giornata del Malato come le altre quella di quest'anno per Lecco: l'arcivescovo di Milano Mario Delpini ha scelto infatti di onorarla con gli ospiti di Sacra Famiglia celebrando messa nella basilica di San Nicolò (foto) con il presidente monsignor Bruno Marinoni e il prevosto di Lecco monsignor Davide Milani. Delpini ha quindi incontrato gli ospiti, i familiari, gli operatori, i volontari e i ragazzi del Servizio civile. Alla messa hanno partecipato madre Laura Miolo, direttrice della casa di cura Talamoni, Alessandra Carsana, presidente della Rsa Borsieri-Colombo, il direttore generale di Sacra Famiglia Roberto Totò e il direttore delle sedi Lecchesi Marco Arosio. Un grande grazie ai volontari che hanno accompagnato gli ospiti in chiesa: la loro generosità è sempre straordinaria.



Tito&Sibilla: la saga continua

La premiata serie poliziesca in cui recitano gli ospiti della sede di Cocquio Trevisago è arrivata alla terza stagione. Stay tuned!

Chissà quali sorprese ci riserveranno nel 2024 i meravigliosi protagonisti della prima webserie poliziesca realizzata in una RSD? Parliamo ovviamente della premiata Tito&Sibilla (e "premiata" non è un modo di dire: ha vinto infatti il primo premio al Festival cinematografico Fausto Rossano), scritta e interpretata dagli ospiti della sede di Cocquio Trevisago. La serie, visto il successo delle due stagioni precedenti, tornerà presto online. Le riprese stanno per ricominciare a Cocquio, dopo che la nostra bravissima Silvia Biase ha terminato di scrivere ancora una volta il soggetto. Si conferma la bontà dell'intuizione alla base di questo laboratorio cinematografico, ovvero introdurre uno sguardo ironico sulla disabilità, senza toni vagamente pietistici e di sofferenza. Gli ospiti sono gasatissimi, e il loro entusiasmo



ha contagiato sia gli educatori e operatori di Sacra Famiglia che i videomaker della cooperativa Totem di Varese e dello studio di produzione Pola34. E tra i corridoi della sede l'emozione monta anche perché quest'anno Tito&Sibilla è stata invitata a partecipare ad altre rassegne cinematografiche. Ma scopriremo questi e altri dettagli strada facendo: seguite i nostri social per saperne di più!



CIAO SIMONA, NON SAREMO MAI SOLI: IL TUO ESEMPIO SARÀ SEMPRE CON NOI



Simona era una ragazza entrata in Sacra Famiglia all'età di 15 anni, nel 2001, dapprima nell'Unità S. Maria Bambina e poi al S. Agnese e al S. Teresina fino al 2 gennaio, giorno in cui è venuta a mancare a soli 37 anni. La sua famiglia ci ha inviato questa lettera che volentieri pubblichiamo.

Dopo tanti anni di attesa sei arrivata tu, con tutti i tuoi gravi problemi di salute. I medici ci dissero che la tua malattia era poco conosciuta, erano stati individuati solamente 48 casi che avevano raggiunto l'età massima di quattro anni. Abbiamo accettato tutto quello che ha accompagnato la tua esistenza e ci siamo adoperati in tutti i modi per farti stare bene, ma soprattutto ti abbiamo sempre trattato come una bambina "normale". Dopo 14 mesi è nata Stefania che ti ha preso tra le sue piccole braccia e ti ha da subito amata: con te si comportava come se fosse una piccola mamma. Ogni tuo ricovero era sempre un rischio. Temevamo potesse accadere il peggio, ma tu sei sempre stata una leonessa e hai sempre lottato con tanta forza e determinazione per continuare a vivere e a restare insieme a noi. Abbiamo riso delle marachelle che facevi, ancora oggi ci raccontiamo quello che combinavi e sorridiamo. Non è stato un caso che alcune persone che ti hanno conosciuto e voluto bene ti chiamavano "monella".

All'inizio del 2001 sei entrata in Sacra Famiglia, e questa è diventata la tua seconda casa. Abbiamo sofferto per tanti anni nel vederti e lasciarti qui, con la brutta sensazione di lasciarti sola. Ma non eri sola, non lo sei mai stata. Con la tua dolcezza, la tua simpatia, con il tuo carisma sei riuscita a circondarti anche qui di tante bellissime persone che ti hanno donato tanto affetto e tantissimo amore. Ti hanno accolto come solo una famiglia sa fare, e di questo vogliamo ringraziarvi dal più profondo del nostro cuore per esservi presi cura della nostra Simona.

Ci dicevamo spesso che dovevamo aspettarci il tuo volo verso l'alto in qualsiasi momento, ma, nonostante questo pensiero, hai sorpreso tutti e sei volata via il 2 gennaio 2024 all'età di 37 anni. Dopo tante tue battaglie eri forse stanca, hai deposto le tue armi da guerriera e hai deciso che era arrivato il momento di riposarti. Non saremo mai soli perché ci sarai sempre vicino e ci darai la forza per andare avanti. La tua voglia di lottare sarà l'esempio a cui ispirarci.

Ci mancherai tanto! Eri e sei la nostra vita e la nostra bimba.

*Mamma Anna, papà Enzo, Stefania, Andrea e Alessandro
(il nipotino che hai avuto la gioia di conoscere)
ti ricorderanno sempre*



IN VOI OLTRE A PROFESSIONALITÀ HO TROVATO TANTA UMANITÀ

Gentile dottor Lesmo, vorrei ringraziare (anche da parte di mamma) lei, tutto il personale del reparto, i fisioterapisti, per tutto quello che avete fatto per mia mamma. Il percorso è stato lungo e non era mai stata lontana da casa così tanto, ci sono stati momenti difficili per lei sia moralmente sia fisicamente, ma siete sempre intervenuti subito risolvendo ma soprattutto ascoltandola e sollevandola moralmente.

Non finirò mai di ringraziarvi. Avrei tante cose da dire... in voi, oltre a professionalità, ho trovato umanità. Sento parlare tanto male della sanità, ma io per mia esperienza ho motivo per parlare bene di tante strutture dove sono anni che curano i miei genitori. Con affetto ma soprattutto stima

Beatrice V.



GRAZIE AI MISSIONARI DEL BENE CHE HANNO CONSOLATO I NOSTRI PIANTI

Quando il lavoro va oltre la professione e diventa donarsi all'altro trasformandosi in missionario del bene... A voi tutti della Fondazione "Sacra Famiglia" di Inzago, dico grazie! Grazie, perché condividere ogni giorno le sofferenze e il dolore rende più lieve anche il peso più gravoso e rende più accettabile e normale una condizione di vita che di normalità non ha nulla.

Grazie, perché accudire con amorevole dedizione, sempre e comunque con il sorriso, dà dignità e rispetto al dolore e migliora la qualità della vita donando speranza e voglia di vita a chi le ha perse, prigioniero del proprio corpo.

Grazie, perché prendere per mano trasmette forza ed energia per andare avanti a chi, impotente, vede morire giorno dopo giorno un po' alla volta il proprio caro.

Grazie, perché garantire cure ed attivare terapie, quando una terapia non c'è, fa sentirti meno inerte di fronte alla malattia.

Grazie, perché ascoltare la rabbia, accogliere la disperazione e l'angoscia, e consolare i pianti non fa sentirti mai solo, ma parte di una grande famiglia, quale siete voi.

Grazie, perché ogni giorno fate tutto questo, scegliendo di starci vicino.

Non dimenticherò mai il vostro preziosissimo aiuto.

*Con affetto
Pina C.*

**RIMANI INFORMATO VIA MAIL SULLE INIZIATIVE E NOVITÀ
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER**

manda una mail a:
comunicazione@sacrafamiglia.org

SEDE CENTRALE

Cesano Boscone (MI)
piazza Monsignor Luigi Moneta, 1
tel. 02.456771
www.sacrafamiglia.org

LOMBARDIA

Abbiategrosso (MI)
via S. Carlo, 21 - tel. 02.94960828

Albairate (MI)
CSS via Cavour, 33 - tel. 02.9406281

Buccinasco (MI)
CSS via Vivaldi, 17 - tel. 02.45784073

Castronno (VA)
via Stazione, 2 - tel. 0332.892781

Cesano Boscone (MI)
CSS in via Tommaseo, 4 - tel. 02.4582207

Cesano Boscone (MI)
CDI in via Dante Alighieri, 2 - tel. 02.45861471

Cocquio Trevisago (VA)
via Pascoli, 15 - tel. 0332.975155

Inzago (MI)
via Boccaccio, 18 - tel. 02.954396

Lecco
via San Nicolò, 8 - tel. 0341.264500

Regoledo di Perledo (LC)
via Strada del Verde, 11 - tel. 0341.814111

Valmadrera (LC)
Corso Promessi Sposi, 129 - tel. 0341.1570406

Settimo Milanese (MI)
via Giovanni Paolo II 10/12 - tel. 02.33535101

Settimo Milanese (MI)
CSS in viale Stelvio, 6 - tel. 02.33512574

Varese
via Campigli, 41/43 - tel. 0332.327911

LIGURIA

Andora (SV)
via del Poggio, 36 - tel. 0182.85005/85002

Pietra Ligure (SV)
viale della Repubblica, 166 - tel. 019.611415

Loano (SV)
via Carducci, 14 - tel. 019.670111

PIEMONTE

Intra (VB)
via P. Rizzolio, 8 - tel. 0323.402349

CASA DI CURA AMBROSIANA

Centro Polispécialistico e Casa di Cura
convenzionati con il SSN
www.ambrosianacdc.it
p.zza Mons. Luigi Moneta, 1 Cesano Boscone (MI)

Centralino 02.458761

Prenotazioni Ambulatori 02.458761

Prenotazioni Ricoveri 02.45876200 - 02.45876258

Uff. Relazioni con il Pubblico 02.45677 741/848

E-mail comunicazioni@ambrosianacdc.it

Fax 02.45876566

CON UNA DONAZIONE

CONTO CORRENTE POSTALE n. 13 55 72 77 intestato a:
Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS
(allegato alla rivista)

BONIFICO BANCARIO sul conto corrente 8304 intestato a:
Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS

IBAN IT 19Q 0623 0016 3300 0015 1499 82

CARTE DI CREDITO: Visa e Mastercard sul sito:
donazioni.sacrafamiglia.org

CON I REGALI SOLIDALI

Scegli i tuoi regali solidali tra i prodotti artigianali realizzati dai nostri laboratori: bomboniere e biglietti augurali, bigiotteria e oggettistica in ceramica e legno, composizioni floreali.

Vai su: sostieni.sacrafamiglia.org
o scrivi a: donazioni@sacrafamiglia.org

CON IL TUO 5 PER MILLE

Nella dichiarazione dei redditi o nella scheda allegata al CUD firma nel riquadro delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (Onlus) e riporta il nostro

CODICE FISCALE: 03034530158.

CON UN LASCITO TESTAMENTARIO

Per informazioni: Ufficio Raccolta Fondi
Tel. 02.45677.389; mail: donazioni@sacrafamiglia.org

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Email: donazioni@sacrafamiglia.org

DONARE CONVIENE

Tutte le donazioni a Fondazione Sacra Famiglia Onlus sono deducibili o detraibili in fase di dichiarazione dei redditi.

Scopri come fruire dei benefici fiscali concessi dalla legge scrivendo a: donazioni@sacrafamiglia.org

NEL PROSSIMO NUMERO

L'Unità operativa di Oculistica di Casa di Cura Ambrosiana: ce ne parlerà il medico responsabile, dottor Mario Giò



DONA IL TUO
5X1000

CURA E SALUTE PER TUTTI

Fondazione Sacra Famiglia cura e assiste 50.000 persone ogni anno

CODICE FISCALE 03034530158



**SACRA
FAMIGLIA**
Fondazione Onlus